LA DONNA NEL MEDIOEVO

La condizione della donna in età medioevale è ben diversa da quanto pregiudizi e dicerie possano far ritenere. A parte l’importanza della Madonna, importanti figure di Sante come Sant ‘ Agata, Santa Rosa o Giovanna D’arco smentiscono la credenza che la donna fosse addirittura considerata senza anima.

Ai tempi del Feudalesimo la donna poteva essere incoronata come se fosse un re: uomo e donna erano in questo caso in condizione di parità.

L’influenza della figura femminile diminuisce, a partire dal Rinascimento con il diffondersi del Diritto Romano. Con Filippo il Bello viene impedita la successione al trono della donna.

Il Diritto Romano, infatti, non è favorevole alle donne. Il potere è tutto nelle mani del “Pater Familias” , gran sacerdote, capo famiglia con potere illimitato.

Una via molto seguita per le donne era di entrare in convento. Le religiose erano ragazze istruite e in convento potevano approfondire le proprie conoscenze. Proprio in età medioevale ci sono i primi esempi di letterate famose.

Le badesse a capo dei monasteri inoltre erano veri Signori Feudali ed amministravano vasti territori.

Anche le donne appartenenti alle classi medio-basse avevano nel Medioevo una certa autonomia: potevano votare nelle assemblee cittadine e troviamo donne medico, farmaciste, maestre, rilegatrici e tingitrici.

LE CROCIATE

Verso la metà del XI secolo Turchi attaccarono l’impero arabo e occuparono la Palestina e la Terra Santa. Fino a quel momento i cristiani si erano potuti recare tranquillamente in pellegrinaggio per visitare il Santo Sepolcro o per svolgere i loro commerci. I turchi invece non tolleravano la presenza dei Cristiani e li uccidevano e li depredavano. Papa Urbano II, approfittando della situazione invitò i Cristiani a liberare il Santo Sepolcro.

Le guerre che seguirono, Le Crociate, ebbero anche alla base ragioni sociali, economiche e politiche:

1. Esuberanza demografica dell’Occidente
2. I feudatari volevano espandere il loro potere
3. Le Repubbliche Marinare volevano riaprire i traffici commerciali ora compromessi

Si considerano sette le Crociate vere e proprie (1096 – 1270), comandate rispettivamente da:

* 1. Goffredo di Buglione
	2. Corrado III, Luigi VII
	3. Riccardo Cuor di Leone
	4. Venezia, Costantinopoli
	5. Andrea di Ungheria, Leopoldo d’Austria
	6. Federico II
	7. Luigi IX

BILANCIO DELLE CROCIATE

1. Economico: vennero intensificati i rapporti con l’Oriente e si ebbero nuove ricchezze a favore dello sviluppo delle città
2. Religioso: slancio di fede, che però si esaurì presto.
3. Culturale: contribuirono alla diffusione della cultura araba (architettura)

FEUDATARI

Il Feudo è un dono del Signore o del Re che veniva dato in cambio di fedeltà e aiuto militare.

STRUTTURA GERARCHICA

 RE (O IMPERATORE)

 GRANDI FEUDATARI

 VASSALLI

 GRANDI FEUDATARI

FEUDATARI MINORI O VALVASSORI

 VALVASSINI

 SERVI DELLA GLEBA,

 CONT. LIBERI, ARTIGIANI

Condizione della società feudale: “essere l’uomo di un altro uomo”: significava che ogni beneficiario era vincolato direttamente al Signore da cui aveva ricevuto il beneficio.

Luca Palazzo

Scuola Media “Mazzini-Ramella”

Loano (SV)